

“GIORNALISTI DI CLASSE SI RACCONTANO”



La Perfezione

La Bellezza

La Diversità

I Social

Il Cantiere dopo il Covid

Il Piacere di scrivere

Su questi argomenti gli studenti si sono confrontati affrontando e prendendo consapevolezza delle fragilità emerse con la DAD. Il progetto si è rivelato particolarmente efficace, non solo in funzione di un potenziamento della competenza di scrittura, ma anche come strumento formativo nella crescita delle singole personalità. La classe ha percepito un'atmosfera di maggior coesione che ha stimolato una reale partecipazione al lavoro collettivo superando la singolarità.

Una classe di giornalisti. Beh, in realtà eravamo più tante matrioske. Corazzate da anni di covid, mesi di quarantena e giorni pieni di solitudine. L'unico amico o nemico di tutti i giorni? Il telefono, e i social. La nostra più grande fortuna, la nostra più grande fonte di dolore. "Che bugia i social, che inganno. Ci fanno sentire completi, quando in realtà ci stanno sottraendo la cosa più importante: noi stessi, e il tempo per noi stessi." Un infinito scorrere di foto. Post di ragazzi e ragazze perfetti, con outfit perfetti. Li guardiamo con ammirazione, cercando di imitare. Così appariamo tutti uguali. Tante uguali matrioske. La prima bambola, luccicante e colorata. Emana allegria e spensieratezza. Emana perfezione. Allora ci siamo chiesti: che cos'è la perfezione? Sulla base di un articolo proposto dalle insegnanti, ognuno di noi si è avventurato alla ricerca di una risposta. Abbiamo compreso che in fondo è l'imperfezione ad essere più forte, a prevalere. "L'imperfezione, infatti, non è altro che un modo diverso di essere perfetti. Un modo che se ne frega dei giudizi e dell'opinione di massa. Un modo più vero di essere perfetti." Distrutto il primo nemico: la perfezione. Il primo guscio si apre. Ne mostra un altro più piccolo, più intimo. Cerca bellezza, anche nell'imperfezione. Ma la bellezza è difficile da raggiungere. Che orizzonte lontano la bellezza! Pieno di scogli e di sofferenze il mare per raggiungerla. Nuova proposta. La bellezza esteriore contro quella interiore. "Il sileno, trascurato e rozzo, emana una bellezza immensa, sublime, che lascia il segno." "Ci guarderemo sempre allo specchio trovando difetti su difetti. L'unica soluzione per ritrovarsi in pace con se stessi è trasformarsi in sileno". La bellezza interiore sconfigge un altro guscio della matrioska. Si scopercchia, si denuda, rivelando una bambolina fragile, in ognuno di noi. Questa bambolina è diversa. Spaventata da una società che "il diverso lo teme, lo combatte e lo reprime". "Sarebbe bello un giorno, aprire la finestra e richiuderla, sicuri che da qualunque parte proveniamo, qualunque sia il colore della nostra pelle, il sesso, il genere e l'orientamento sessuale; indipendentemente dal fatto che camminiamo sulle gambe o su una sedia a rotelle, facciamo e faremo sempre parte della perfezione." La molteplicità dei diversi, è l'unità più vera che ci sia. E abbiamo ucciso anche la costante paura di essere diversi, che ci impediva di mostrarci come siamo. Ci siamo guardati e stavolta, oltre al nuovo "callo dello scrittore", abbiamo visto noi stessi. Tutti diversi. Perfetto, bello e diverso sono diventati sinonimi. Siamo riusciti a socializzare, a recuperare un po' di quel tempo che avevamo passato rinchiusi nelle nostre camerette. Anche in classe adesso si respira un clima di serenità. Siamo tutti consapevoli delle nostre fragilità, ma non ci interessa, perché adesso gli altri vedono la bambolina che ci contraddistingue. E ci vogliono così. Andiamo bene così. Abbiamo iniziato questo corso per imparare a scrivere. Conoscere per scrivere, scrivere per conoscersi. Abbiamo potenziato quel superpotere ormai così raro e nascosto. Sommerso dai messaggi vocali e dalle emoticon colorate. Il potere della scrittura. Un potere per aprirci e capirci. Eravamo una classe di giornalisti. Ora siamo giornalisti di una certa classe!!

Alessia Gambino

“Dovrà rialzarsi proprio come ha fatto Baggio, guardarsi alla spalle, alzare lo sguardo e trovare tra il cielo buio della notte, una stella luminosa ... la passione e l'amore di coloro che lo circondano.”

“Tutto era in un clima di totale caos, come se i social di punto in bianco avessero messo un cartello con scritto “chiuso per ferie”, senza sapere per quanto ancora dovevamo aspettare prima di riassaporare la bellezza di una foto o di un messaggio.”

Siamo giunti alla fine di quest'esperienza che ci accompagna da ormai molti mesi, un'esperienza da un lato impegnativa ma dall'altro ricca di emozioni e insegnamenti. Abbiamo discusso e argomentato di numerosissime tematiche, partendo a mio avviso da argomenti più semplici e arrivando a mano a mano ad argomenti sempre più complessi, permettendo di metterci alla prova e parlare di tematiche importanti che caratterizzano la vita di tutti i giorni, spiegando il nostro punto di vista e raccontando le nostre esperienze. Ritengo sia stata un'esperienza utile sia per una crescita culturale, permettendo di soffermarci su tematiche discusse e approfondire le nostre ricerche e conoscenze, sia stilistica nella realizzazione di elaborati di alto livello. Sono rimasto veramente colpito da questo corso: istruttivo, emozionante, ... in una sola parola: stupendo!

Mattia Bianchini

“Dobbiamo smettere di guardarci alle spalle e vedere solamente rughe che imbruttiscono la nostra pelle ma personificarle in insegnamenti, in lezioni, in avvenimenti, in RICORDI.

Io credo che ognuno di noi sia perfetto a modo suo, così perfettamente imperfetto da distinguersi dagli altri. Ed è proprio l'imperfezione che ci fa sentire unici, vivi, veri, umani.”

“Come recita un vecchio proverbio: “il mondo è bello perché vario “, e allora crediamoci, sventoliamo alta la bandiera tricolore inneggiando all'amore, che non ha età, colore o genere. Omnia vincit Amor, anche la lingua più antica del mondo ci incita a seguire il nostro cuore e l'amore, che vince su tutto.”

“Martedì 5 ottobre mi sveglio, sono sempre viva, riposata e felice, tutto funziona perfettamente, il telefono ma soprattutto le mie emozioni vere, reali, spontanee talvolta eccessive ma mai spente.”

“Ciò che c'è di più bello non è percepibile al tatto.”

Un cantiere per costruire il nostro futuro, capace di darci gli strumenti per affacciarci alla finestra del mondo. Queste ore dedicate ad argomenti di attualità, che non avrebbero trovato spazio nelle ore curricolari, ci hanno fatto crescere imparando e facendoci assaporare le esperienze di vita, che ci aspettano al di fuori dei banchi.

Eleonora Bocini

“Ciò che sta fra il sogno irraggiungibile e quello che facciamo per arrivarci è il motivo che ci fa realmente realizzare.”

“Rincorrere qualcosa a cui non possiamo arrivare ci rende vivi.”

“L'imperfezione ci caratterizza, ognuno di noi è perfetto nelle sue imperfezioni.”

“La ricerca della perfezione ti dà motivo di vita, non certo la sua realizzazione.”

“È bello colui che lascia un segno a lungo termine e non qualcosa di stupefacente ma effimero.”

Mettersi in gioco, confrontarsi, crescere. Una pluralità di pensieri su un unico argomento. Valorizzare le differenze e coltivare le affinità. Un corso di giornalismo ti può modificare da dentro, cambiarti l'anima.

Maya Caverni

“La perfezione è nell'imperfezione stessa.”

“Ognuno di noi ha delle imperfezioni e sono proprio queste a renderci speciali e diversi perché l'essere imperfetto significa essere umano.”

“C'è invece chi ha riscoperto un po' se stesso capendo che la vita ma anche le relazioni tra le persone non sono fatte solo di messaggi e di post e che qualche volta staccare dai social ci aiuta a scoprire la realtà.”

“La diversità è un punto di forza. Un'amica che parla di noi senza la paura di nascondersi per ciò che è veramente. Il nostro compito alla fine è quello di custodirla e tenerla stretta ma allo stesso tempo di mostrarla al mondo perché non c'è cosa più bella della diversità.”

25 ore di giornalismo. 25 ore di scrittura. 25 ore per parlare di noi stessi e di ciò che accadeva intorno a noi. Un progetto iniziato a giugno e finito negli ultimi giorni di novembre. Ognuno di noi ha dato il suo contributo aprendosi al gruppo, esprimendo una propria sensazione o un'opinione, permettendo una crescita non solo personale ma anche collettiva che ci ha aiutato a confrontarsi e ad affrontare tematiche particolari. Così siamo diventati dei veri e propri giornalisti dove l'aula è stata la nostra redazione e la penna quell'amica instancabile che ci ha aiutato ad esprimere le nostre idee.

Gabriele Duraccio

“Il cuore, senza il rumore continuo della suoneria, si sentiva forte e chiaro.”

“Molto spesso è meglio messaggiare e condividere con noi stessi.”

“Migliorarsi non è un male, ma puntare ad un miraggio è un errore. Distruggere sé stessi per qualcuno che non siamo è un grande errore. Non dobbiamo mai dimenticarci né chi siamo né le nostre capacità.”

“Perfezione significa massima compiutezza e noi, con un futuro tutto da scrivere, con infinite possibilità, e destinati a cambiare continuamente, non vergogniamoci di essere prigionieri di un blocco di marmo.”

“Quando siamo fieri di quello che siamo, facciamo trasparire la nostra bellezza interiore, di solito nascosta dall'ombra della capricciosa e pretenziosa bellezza esteriore.”

“La bellezza esteriore è come un fiore: deve essere curata, l'apprezziamo tutti e piano piano appassisce. La bellezza interiore è una stella dentro di noi, la sua luce non si affievolisce mai e, molto più spesso di quanto crediamo, è più affascinante di quella esteriore.”

“Presto il nostro bozzolo si aprirà completamente e a quel punto saremo pronti a sfoggiare le ali dei nostri nuovi noi stessi, pronti a fare del nostro meglio per migliorare ciò che c'è intorno a noi”

Durante questi mesi di lavoro insieme abbiamo appreso molte cose. Adesso, al termine di questo progetto, siamo capaci di individuare negli articoli di giornale argomenti, tesi, antitesi e figure retoriche; sappiamo scrivere

articoli d'impatto di diversa tipologia... ma le cose più importanti le abbiamo imparate durante la lettura dei nostri lavori, dal confronto. Bellissimi i momenti di incantato silenzio, dove le parole lette percorrevano l'aria come note musicali, di cui alla fine dell'articolo se ne sentiva la mancanza. Ci siamo scoperti, abbiamo preso il nostro cuore fra le mani e lo abbiamo mostrato, all'inizio titubanti, poi sempre più sicuri. Alcuni erano piccoli e tremanti, impauriti dai pensieri degli altri. Altri avevano piccole cicatrici argentee, simbolo delle loro battaglie e del loro dolore. Con questo percorso, durante il quale abbiamo parlato di perfezione, apparenza e bellezza, uscite tutte dalla lettura dei giornali, ci siamo uniti. Ora che siamo arrivati alla fine di tutto siamo certi che questa è stata un'esperienza per noi formativa, della quale ci ricorderemo per sempre.

Lisa Giuntini

Ogni progetto, come la vita del resto, è un viaggio e per ogni viaggio che si rispetti ci sono diversi tipi di passeggeri. C'è chi da tempo aspettava sulla panchina della stazione, in attesa del treno che sembra non arrivare. Ma chi glielo spiega che è in anticipo di un'ora? Nell'attesa nota un'altra persona. Arriva spaesata come se non sapesse davvero che cosa stia facendo. Come se le fosse stato detto di venire e così ha fatto. Questa è la stessa persona che una volta saliti non fa altro che chiedere: "Quando arriviamo?". C'è chi ha paura e si nasconde dietro una colonna. Ha già capito i suoi compagni di viaggio, tutto, ma la paura di sbagliare la bloccano. Intanto il treno dei "Giornalisti di classe" è arrivato e il controllore ci ha teso la mano. Quei tre scalini per molti sono stati una fatica ma alla fine ci siamo seduti. Anche l'ultimo passeggero, quello che è entrato di corsa mentre le porte si stavano chiudendo. Ignaro forse di dove stesse andando. Seduti sul nostro comodo sedile siamo partiti e anche arrivati. Discussioni, riflessioni trascritte su un foglio bianco, che altrimenti sarebbero rimaste a viaggiare nella memoria. [Prima tappa: la perfezione. Un dilemma assai vicino a noi. Questa fermata ci ha portato a riflettere. Non esiste, dobbiamo solo "Rendere l'imperfezione un pregio, una particolarità. Per guardarsi allo specchio ed essere fieri di ciò che siamo. Un percorso che non finisce mai, che prevede errori e fatica. [...] Tu sei, e sei soltanto, tu." Risaliamo tra lacrime e sorrisi. Chi mai è il riflesso di una perfezione idealizzata? I social, proprio qui ci siamo affacciati. Solo affacciati perché trattavamo la privazione di essi, il blackout. "Quelle quattro parole sdraiate nel verde di un messaggio di WhatsApp si sono trasformate in chiamate, lunghe. Piene di emozioni. Le parole assumono un tono, una voce, una personalità." Le nostre parole hanno assunto maggiore importanza. Ci siamo ascoltati, veramente, in attesa delle altre tappe. Bellezza. "La bellezza, quella vera, può essere vista in ogni cosa: un film, una statua, una persona e addirittura un abbraccio." Ultima tappa, il riassunto di tutte le altre: La diversità. "Quanto è bello il mondo nella sua diversità". Il viaggio sta finendo.] Le porte ormai si riaprono. Questa volta scendiamo da soli, con alle spalle un gruppo più unito. Scendiamo con consapevolezza in più, su di noi, i nostri pensieri e i nostri scritti.

Ilaria Loreti

"Mia cara Bellezza, sei così effimera, così dolce, eppure il più grande enigma dell'uomo."

"D'improvviso sparisce e quella parvenza di vicinanza che avevamo prima scompare, ed insieme ad essa l'infatuazione di cui eravamo vittime. Spoiler: era tutta finzione."

"I social si fermano, abbiamo un attimo di respiro da questa incombenza che negli anni si è fatta sempre più grande. Dobbiamo cogliere l'occasione. Smettere di ricaricare la home di Instagram, di WhatsApp o Facebook. Spengere il telefono. E disintossicarci dalla droga più diffusa e pericolosa del mondo: i social. "

Alunni. Compagni. Fogli bianchi. 19 fogli bianchi.

Abbiamo iniziato a scrivere su questi fogli, ci siamo raccontati attraverso questi semplici "pezzi di carta".

Col passare degli incontri, senza neanche rendercene conto, abbiamo iniziato a “colorare” quei 19 fogli bianchi, coi nostri pensieri e le nostre riflessioni, sbocciando come fiori primaverili. 19 fogli colorati. 19 “scrittori”.

Anne Mantelli

“Dobbiamo riuscire a capire che nessuno è perfetto, ogni corpo, ogni personalità, ogni persona è bella e affascinante a modo suo.”

“La bellezza interiore è ciò che ti fa innamorare davvero di una persona, è quella cosa che rende possibile il fatto di guardare una persona dopo anni e trovarla bellissima come il primo giorno in cui si è conosciuta.”

L’esperienza che abbiamo appena terminato, mi ha lasciato qualcosa dentro. Oltre ad averci aiutato sotto il punto di vista scolastico, dandoci maggiore consapevolezza di quello che scriviamo e di come lo facciamo, ci ha dato la possibilità di stare insieme al di fuori dell’orario scolastico, potendoci confrontare. Ci ha dato anche la possibilità di aprirci un po’ di più tra noi compagni di classe. Insieme abbiamo analizzato e affrontato argomenti e temi anche estranei al contesto scolastico che ci hanno aperto gli occhi e il cuore.

Viola Masotti

“Il DDL Zan sarebbe stato il documento ad hoc, ma una massa di pavidì, reazionari ed ipocriti ha deciso di fischiare ed applaudire all’omotransfobia e a deridere l’identità di genere, la disabilità, la libertà di pensiero e il libero arbitrio. Soprattutto hanno sputato sul sentimento umano, non dettato né dettabile da valori precostituiti e da morali eterodeterminate ed etero determinabili; tutto ciò può essere pensato solo da una mente presuntuosa ed intollerante, che vuol dare spazio all’essenza di una persona, solo in virtù della sua conformità al recinto sociale, e non all’essenziale essenza dell’individuo.”

“[...]Cresciamo nel momento in cui ci ricordiamo che Narciso non è mai stato felice. In fondo non siamo nient’altro che macchie imperfette e casuali di un capolavoro di Jackson Pollock.”

“La bellezza interiore e quella puramente estetica galleggiano alla stessa altezza nel mare del profondo mare della nostra anima, senza necessariamente essere l’una indipendente o contro l’altra, ma abbracciandosi fra di loro provocando un ineffabile sentimento che ci invade”

Forse ne è valsa la pena. Passare delle ore a discutere tematiche sottili, domandandosi quale posizione vorremmo prendere in merito, mentre cresce la curiosità di sapere l’opinione altrui; e siccome “verba volant, scripta manent”, l’inchiostro doveva provare a dipingere in toto il nostro pensiero, che sorvolando su argomenti sempre simili, legati a questa tremenda meraviglia, qual è la realtà che ci circonda, rischiava di diventare ogni volta una miscellanea di discorsive considerazioni retoriche. Se ne sono sentite molte di svogliate banalità gettate sul foglio con una tale abilità persuasiva ed emotiva da farle apparire capolavori apprezzati. Il giornalismo è stata proprio una parentesi che ci ha reso padroni del nostro senso critico e ha spostato le lettere dell’alfabeto dal dizionario, al nostro biro, fino a farle scorrere nel nostro sangue. Consapevoli di noi stessi e di ciò che pensiamo nella lingua che parliamo, rischiando talvolta di oltraggiare proprio quest’ultima. Un’esperienza che, se pur spesso reiterante nelle proposte, è riuscita a incrementare la fiducia che ho nel mio scrivere, anche mentre scrivo queste stesse parole, e, ad onor del vero, ha divertito, al contrario di ogni pronostico.

Matteo Menichetti

Le esperienze sono dei vagoni in corsa verso una destinazione sconosciuta. Tu non sai dove ti porteranno, ma devi avere il coraggio di saltare su di essi e di farti trasportare fino alla meta. Esatto, la meta. Ogni esperienza, come ogni corsa del treno, è destinata a terminare. Da essa potrai apprendere e rinchiudere in un cassetto ciò che di positivo hai vissuto ovvero qualcosa che ti rimarrà dentro, pronto magari ad essere utilizzato in futuro. Saper scrivere è alla base della vita di ogni persona. Ti aiuta a mantenere un ordine e a riempire pagine bianche di pensieri e progetti. Anche la vita è un foglio bianco e ognuno di noi ha una penna per scrivere su di esso il proprio futuro. Chi lo ha detto che ad un liceo scientifico non possiamo apprezzare e imparare l'arte della scrittura?

Ismaele Ndong e Edoardo Busoni

“In effetti il genere umano l'aveva davvero combinata grossa per far andare in tilt i social di Mark Zuckerberg.”

“Le nostre imperfezioni sono i nostri punti di forza, sono quelle che ci rendono unici, sono le uniche cose che vale la pena conoscere.”

“Perché ci piace piacere, ci piace essere ammirati con gli occhi di chi non riesce a vedere la nostra bellezza interiore, ma solo quella esteriore, effimera e fugace.”

“Essere derisi, discriminati, non voluti, fa paura. Fa paura essere il rosso malpelo della situazione”

“Ma adesso è finito questo tempo, siamo risaliti dal pozzo buio e stretto e siamo pronti a correre nei cantieri immaginati da Recalcati”

Un cantiere per costruire il nostro futuro, capace di darci gli strumenti per affacciarci alla finestra del mondo. Queste ore dedicate ad argomenti di attualità, che non avrebbero trovato spazio nelle ore curricolari, ci hanno fatto crescere imparando e facendoci assaporare le esperienze di vita, che ci aspettano al di fuori dei banchi.

Elisa Pinzani

“Il bello della vita è non avere nulla per certo.”

“Per un momento della vita eravamo tutti uguali, ognuno perso tra i problemi procrastinati da tempo.”

Un percorso durato 30 ore. Per tre mesi abbiamo impiegato ore del nostro tempo libero a scuola per seguire un progetto sul giornalismo. Ore spese bene. Non sono solita apprezzare progetti che aumentano le ore a scuola. Ci svegliamo la mattina non vedendo l'ora di finire quelle cinque ore interminabili per poter tornare alla propria vita. Ogni tanto però qualche sacrificio va fatto e quello che abbiamo fatto durante gli ultimi tre mesi ci ha fatti crescere. Mi sono accorta dei benefici del corso poche settimane fa, quando una mia amica mi ha incaricata di correggere un suo tema. Mi sono ritrovata molto più consapevole di ciò che scrivo. Il metodo, la struttura. Avrei teso a sottovalutare queste piccolezze. Adesso non più.

Anna Romeo

“Fu così che gli umani si ritrovarono intrappolati nella loro stessa trappola, assuefatti dalla loro stessa droga, costretti ora a fare i conti con l'astinenza.”

“Se stiamo piegati a fissare i nostri strumenti ci perdiamo lo spettacolo della vita. ”

“Sono i sassi lungo la strada a dare senso e bellezza al nostro viaggio che è la vita.”

“È bello anche far parte di un’“armata Brancaleone”.”

“Non esiste un "centro di gravità permanente” anche se ci farebbe state tutti più sereni.”

“La varietà è l’unica costante dell’universo.”

La giovinezza, quel meraviglioso periodo in cui ragazzi e ragazze, nel fiore dell'età, sono entusiasti di cambiare il mondo e sostituirsi agli adulti per dare voce alla propria opinione e sensibilità. Spesso però, ai giovani non viene data l’opportunità di coltivare i propri pensieri e confrontarsi col mondo, proprio perché non è facile entrare a gamba tesa e sconvolgere le mentalità di fondo che sono già radicate nella società. Purtroppo non esiste un libro con tutte le risposte e l'unico modo per crescere davvero intellettualmente e diventare adulti è confrontarsi fin dalla giovinezza con gli assunti e le prerogative del mondo che ci circonda. Quale miglior modo se non tramutare idee in fatti per mezzo dell’arte della scrittura?

Filippo Tamburini

“Avere del tempo disponibile ci porta inevitabilmente a pensare, un’azione a noi spesso sconosciuta, in una società in cui ormai la tecnologia si è sostituita al nostro cervello.”

“Sono proprio le imperfezioni a renderci unici, ed infatti, se ci pensiamo bene, “essere autentici significa essere in pace con le proprie imperfezioni””.

Siamo giunti alla fine. La fine di un progetto. Ma non un progetto qualsiasi, un progetto di giornalismo. La professoressa e la giornalista ci hanno fornito le basi per scrivere articoli e insieme a loro abbiamo affrontato varie tematiche. Confrontandoci fra di noi abbiamo scoperto anche dei lati di noi stessi che non conoscevamo. Ci siamo emozionati, divertiti e abbiamo anche rivalutato l’importanza della scrittura.

Sara Vable